

## LA 126 ROSSA TARGATA VI, DI VICENZA – Elisabetta Pasqualini

Sono cresciuta in un cortile: la causa delle mie ginocchia sbucciate, il polveroso velodromo per interminabili sessioni ciclistiche, il mio regno. Niente cancello, ma, da una parte, un grosso portone di legno che, mannaggia a loro, i grandi volevano sempre tener aperto, e, dall'altra, un buon mezzo chilometro quadrato di campi, il mio parco giochi personale. Era popolato di strani personaggi il mio cortile. Un burbero vicino con la Vespa verde bottiglia e due grandi cani sempre chiusi in un recinto minuscolo e che portava fuori solo quando andava via col fucile in mano. La moglie di lui che, per asciugare l'insalata, faceva un fagotto con un canovaccio e lo agitava in aria: il tunnel carpale, però, le impediva di stringere bene il tutto e spesso capitava di veder nevicare foglie verdi condite da una buona dose di bestemmie. E poi c'era Ugo. Viveva da solo, Ugo. Non capivo bene se fosse buono o cattivo. Per fortuna non era certo il nonno che non avevo mai avuto e desideravo perché, riservato com'era, col cavolo mi avrebbe portato a fare un giro col suo motorino rosso. Ugo faceva il minestrone la domenica e se lo faceva bastare per tutta la settimana: aveva sempre mal di pancia il giovedì sera; prendeva l'olio di ricino il venerdì pomeriggio; teneva gli scuri chiusi fino a tardi il sabato mattina. Ugo portava un cappello di paglia modello "Raggio di Sole" che d'estate sostituiva con un asciugamano bagnato arrotolato in testa a mo' di turbante. Ogni tanto usciva di casa barcollando, dicendo cose strane e portando un bottiglione vuoto in garage. Al che, mia madre, che delicata non era nemmeno in gioventù, usciva di casa minacciando Ugo che se si fosse fatto male salendo la scala a pioli del solaio sopra il garage per prendere un'altra bottiglia di vino lo avrebbe lasciato lì per terra col la "pelata" rotta. A dir la verità zoppicava anche quando non aveva il bottiglione vuoto in mano. Zoppicava sempre.

In tutto questo marasma di figure comiche, arrivava l'estate e arrivavano loro. Una 126 rossa targata VI, VI di Vicenza. La macchinetta rossa la sentivi arrivare fin dall'inizio della via: compariva dall'ombra del passaggio sotto il portone, entrava in cortile, e, curvando con decisione, si fermava davanti casa del mio strambo vicino Ugo. Uscivano da quella piccola macchinetta un donnone più largo che alto con i capelli rossi e un uomo più alto che largo, bianco di capelli e pieno di lentiggini come ce le avevo io. Venivano in vacanza da Ugo ogni estate, finita la mia scuola, puntuali e regolari: una settimana, lei stava a casa a cucinare e a pulire, Ugo e l'altro in giro al Piave, in Grappa, a comprar prosecco, a giocare a bocce. Che pizza di vacanza, pensavo: ma non si annoiavano?

Una volta un tizio mi disse che ognuno ha, prima o poi, il suo eroe che lo salva: quello di Ugo era quel rubicondo signore bianco di capelli e pieno di lentiggini che guidava la 126 rossa targata Vicenza. L'eroe di Ugo è l'uomo che gli ha permesso di tornare a casa dal fronte africano della Seconda Guerra Mondiale senza una gamba, certo, ma vivo. Compagni al fronte e di sventura: portaordini dell'esercito italiano di stanza durante le fallimentari battaglie di El Alamein. Facevano avanti e indietro tra il fronte e le retrovie a bordo dell'Alce della Moto Guzzi, portando buste di cui non sapevano il contenuto ma che, in un modo o nell'altro, dovevano recapitare sfrecciando tra le polverose piste disegnate sulla sabbia del deserto. Chissà cosa c'era scritto in quella lettera per la quale hanno rischiato la vita: ma credo non gli importasse poi molto. Quella volta, per quella lettera, una granata era finita giusta giusta nella loro traiettoria facendo saltare in aria il loro sidecar e la gamba sinistra di Ugo. Al diavolo la lettera. Al diavolo gli ordini. Al diavolo la Patria. Era



COMPAGNIA  
INITINERE  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere

questione di salvarsi la pelle. Poco tempo per decidere. Destra o sinistra? Fronte italiano o fronte inglese? Sinistra: fronte inglese. Arrendersi al nemico pur di non morire tra la sabbia del deserto: a volte la decisione più stupida è la più intelligente perché l'unica che ti puoi permettere. E così, perché è così che me l'hanno raccontata, Ugo e il suo amico sono arrivati "dagli inglesi", senza una gamba ma ancora vivi. Non potevi proprio nominarglieli gli inglesi ad Ugo: tutti fascisti, diceva. Ancora insieme, l'ospedale militare e la prigionia prima in Kenya e poi in Inghilterra. Cinque anni di guerra per cinquanta e più anni di amicizia, nata grazie ad una granata: che strano, pensavo. Testimoni di nozze l'uno dell'altro, compagni di maratone di briscole estive, smezzatori di quartini di vino rosso e depositari di chissà quante confidenze alcoliche. Non so sinceramente se, nei loro tanti giri, Ugo e il suo amico ripercorressero la loro avventura: ma ai miei occhi di bambina,, ogni volta che sentivo il motore della 126 rossa imboccare la via, me la immaginavo sempre entrare in cortile improvvisamente trasformata in un sidecar beige. E credo anche Ugo provando la più immensa delle gratitudine possibile.



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

**COMPAGNIA INITINERE**

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere